Casanova / Rousseau. Lectures croisées, édité par J.-C.
IGALENS et E. LEBORGNE

Giulia Delogu

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/43938>

DOI: 10.4000/studifrancesi.43938

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juin 2021

Paginazione: 221-222

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Giulia Delogu, «*Casanova / Rousseau. Lectures croisées*», édité par J.-C. IGALÉNS et E. LEBORGNE, *Studi Francesi* [Online], 193 (LXV | I) | 2021, online dal 01 juillet 2021, consultato il 15 octobre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/43938> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.43938>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 octobre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

Casanova / Rousseau. Lectures croisées, édité par J.-C. IGALENS et E. LEBORGNE

Giulia Delogu

NOTIZIA

Casanova / Rousseau. Lectures croisées, édité par J.-C. IGALENS et E. LEBORGNE, Paris, Presses Sorbonne Nouvelle, 2019, 212 pp.

- 1 Le riflessioni raccolte da Jean-Christophe Igalens et Erik Leborgne illuminano in modo incrociato e inedito il rapporto tra l'avventuriero e poligrafo veneziano Giacomo Casanova e il *philosophe* ginevrino Jean-Jacques Rousseau. In anni recenti, grazie anche alla pubblicazione di ben due edizioni critiche dell'*Histoire de ma vie*, basate per la prima volta sul manoscritto completo, gli studi casanoviani hanno ricevuto un rinnovato impulso. Nel 2018 ha preso avvio la pubblicazione di "Casanoviana. Rivista internazionale di studi casanoviani" e si sono moltiplicate le occasioni di confronto su Casanova, le sue opere e il suo mito. Già nel 2016 i curatori del volume che si sta recensendo avevano organizzato una serie di giornate di studi dedicate a Casanova e a Rousseau dalle cui riflessioni è nata la prospettiva interdisciplinare che poi si ritrova nelle pagine a stampa.
- 2 Il punto di incontro iniziale tra i due autori settecenteschi, in apparenza molto distanti, sta nel loro comune interesse per l'autobiografia, scaturito all'interno del nuovo clima di affermazione del moderno concetto di celebrità personale, svincolata da rango e virtù, così ben descritto da Antoine Lilti (*Figures publiques: l'invention de la célébrité 1750-1850*, Paris, Fayard, 2014). Casanova e Rousseau, pur muovendosi in ambienti differenti e con fini diversi, incrociano con il loro desiderio di scrivere di sé stessi le nuove forme della fama e la ricerca di un nuovo rapporto col pubblico.
- 3 Ai legami tra Casanova e Rousseau, e a Casanova biografo, avevano già dedicato importanti studi René Démoris, Helmut Watzlawick, Marie-Françoise Luna e Gérard Lahouati. Il volume di Igalens e Leborgne, che raccoglie dieci contributi, parte da queste

basi per esplorare divergenze e consonanze tra i due autori settecenteschi. La prima sezione si concentra su “incontri e opposizioni”, analizzando soprattutto le tematiche letterarie comuni a Casanova e a Rousseau e quelle che invece li vedono opposti. François ROSSET (*Le turbolenze de Casanova en contrepoint des “Considérations” de Rousseau: narrations sur la Pologne*, pp. 21-29) analizza la *Istoria delle turbolenze della Polonia* che Casanova scrisse proprio mentre Rousseau lavorava alle *Considérations sur le gouvernement de Pologne*, mostrando l'originalità del testo casanoviano che si fonda sull'esperienza personale dell'autore, mentre le conoscenze di Rousseau appaiono più filtrate e condizionate dal contesto internazionale. Séverine DENIEUL (*Casanova et Rousseau face au paradoxe*, pp. 31-45) studia l'utilizzo del paradosso nei due scrittori: se Rousseau fa ricorso al paradosso per stabilire la verità su un terreno più solido di quello dei semplici costumi, Casanova sembra invece rifarsi alla tradizione stoica e soprattutto al modello di Cicerone. Cyril FRANCÈS (*Casanova et Rousseau dramaturges: le spectacle de l'illusion*, pp. 47-60) mette a confronto il *Narcisse* di Rousseau e *Le Polémoscope* di Casanova, che possono entrambi essere considerate commedie che mettono in scena lo spettacolo dell'illusione morale. La seconda sezione è incentrata sulle questioni retoriche e polemiche della difesa del sé. Jean-François PERRIN (*Penser l'outlaw. Rousseau juge de Jean-Jacques au miroir des Tragiques grecs*, pp. 63-75) mostra come Rousseau, nel farsi giudice di sé stesso, abbia ripreso alcuni elementi dell'*Edipo a Colono* e delle *Eumenidi* e come questi gli abbiano dato l'ispirazione per una più ampia riflessione sul rapporto fra individuo, collettività e leggi dello stato fino ai suoi giorni. Jean-Christophe IGALENS (*Casanova / Rousseau: scènes judiciaires, lectures croisées*, pp. 77-92) si sofferma sulla consonanza tra l'*Histoire de ma vie* e le *Confessions* nel trattamento ironico della materia giudiziaria. Raphaëlle BRIN (*Portrait de Rousseau en “imposteur”: Casanova face à un topos contemporain*, pp. 94-110) riflette sul tema dell'impostura, un'accusa sovente lanciata a Rousseau, e che in Casanova sembra trovare nuova declinazione, soprattutto nel rapporto con la letteratura vista quale campo di manipolazione e seduzione linguistica. Jean-Christophe ABRAMOVICI (*Barbarisme et néologie. Rousseau, Snetlage, Casanova*, pp. 111-117) analizza la lettera À Léonard Snetlage in cui, criticando il dizionario nei neologismi francesi, Casanova, da un lato, esprime il suo rifiuto verso la Rivoluzione francese e il suo attaccamento all'antico regime, dall'altro, ammette però la sua fascinazione per una rigenerazione linguistica.

- 4 La terza sezione, infine, riflette in senso lato sulla memorialistica e si chiude con la riproduzione integrale della nota prefazione di René Démoris, apparsa nel 1977, che rappresenta il punto di partenza fondamentale per gli studi su Casanova e Rousseau memorialisti (pp. 155-163). Sophie ROTHÉ (*Le crépuscule de Rousseau et Casanova. L'écriture de la vieillesse: entre exil amer et douce retraite*, pp. 121-130) analizza l'atteggiamento verso la vecchiaia di Rousseau e Casanova, mostrando le somiglianze tra i due autori, che vivono tale fase come esclusione e decadenza, ma anche come rinnovata creatività attraverso la scrittura autobiografica. Michel DELON (*Émotions musicales*, pp. 131-140), partendo da due scene musicali, rivela la distanza tra le concezioni roussoviene e quelle casanoviane: se per il primo quello che resta è l'emozione uditiva, per il secondo l'aspetto sensoriale non può essere separato dallo spettacolo sociale. Erik LEBORGNE (*Mélancolie, rêverie, narcissisme chez Rousseau et Casanova*, pp. 141-154) analizza l'utilizzo dei sogni nelle pagine memorialistiche di Casanova e Rousseau, mettendo in luce come proprio la scrittura autobiografica possa avere la funzione di descrivere il processo

psicologico che permette di non scivolare nella malinconia, attraverso il ricorso allo humor e a una buona dose di narcisismo.